

GIOVEDÌ
4 AGOSTO 2005
ANNO 3 - NUMERO 182

Ieri le prime proiezioni della rassegna «Monet, la Senna e le ninfee» Goldin ha aperto Brixen Art Tripudio dell'impressionismo

BRESSANONE — «È sorprendente come in così poco tempo siamo riusciti ad organizzare un film festival di questa caratura. Il tutto grazie alla disponibilità ed alla funzionalità organizzativa degli enti promotori, il consorzio turistico Valle Isarco, l'Associazione turistica, La Fondazione Cassa di Risparmio, il comune, il Forum e la Provincia Autonoma». È con queste parole che Paolo Sapirito, giornalista televisivo, promotore ed organizzatore di «Brixen Art Fest», ha dato ieri il via ufficiale alla prima giornata del festival di documentari sull'arte e sui beni architettonici ed artistici in corso al Forum di Bressanone. Un festival che, ospitato per due anni a Pieve di Cadore ha traslocato all'improvviso, «ripudiato» dalla provincia di Belluno, e che ha trovato nuovi spazi, nuovi impulsi e — come sperano gli organizzatori — nuova gloria, spettatori e successi nella conca brissinese. A dire il vero alla Città Vescovile mancava una manifestazione che costituisse un ponte tra gli ospiti e gli abitanti e la cultura. Erano, sino a ieri, manifestazioni «di nicchia», come i convegni, a tener banco, mentre sulla sponda opposta le grandi manifestazioni nazionali-popolari come l'Altstadtfest si allineavano, per autoconsumo

Gli organizzatori:
«Siamo orgogliosi
di presentare
inediti come
il film realizzato
da Folco Quilici»

ne quasi, al dejavu, a quanto anche altri centri sogliono proporre. Brixen Art Fest è un esperimento che l'anno prossimo assumerà un più vasto respiro proponendo documentari in diverse lingue (tedesco e inglese andranno ad aggiungersi al francese già presente quest'anno) relativi ai beni culturali ed artistici di tutta Europa. «Ma già quest'anno», ha affermato nella presentazione Alessandra Giuliani — siamo orgogliosi di presentare degli inediti: come il documentario realizzato da Folco Quilici espressamente per Brixen Art Fest relativo al restauro dell'Apollo di Veio». Ieri sera le prime tre proiezioni, con la presenza straordinaria di Marco Goldin, colui che ha portato in Italia una serie incredibile di mostre. Con i suoi «Monet, la Senna e le ninfee» e «Gli Impressionisti e la neve» si è aperta ieri sera la serie delle proiezioni.

Dario Massimo